
Coronavirus Covid-19: Fatebenefratelli, una ricerca aperta al pubblico sulle misure anticontagio

Per quanto tempo siamo disposti a tollerare le restrizioni alle attività quotidiane e fino a che punto possiamo accettare di perdere i nostri introiti economici per ridurre la probabilità di essere contagiati o viceversa di contagiare altre persone? Ovvero, fin dove possono arrivare le misure governative per far sì che vengano accettate dalla popolazione in termini di limitazioni personali e perdite economiche? Queste le domande cui cerca di rispondere lo studio della Fondazione Fatebenefratelli per la ricerca e la formazione sanitaria e sociale attraverso un questionario aperto al pubblico, accessibile tramite un link. Si tratta di uno studio Dce - Discrete Choice Experiment (in italiano, modello compositazionale multi-attributo): una tecnica statistica multivariata che ha origine dalla psicologia matematica già utilizzata in ambito sanitario riguardo alle scelte dei pazienti. Permette infatti di capire cosa guidi le preferenze tra diversi interventi terapeutici, alcuni più efficaci ma anche più invasivi e con più effetti collaterali, altri più tollerabili ma con minor successo terapeutico. Stavolta, questo studio Dce è centrato sulle misure di contenimento del contagio da Sars-Covid-2 (Coronavirus). “Non specificamente sulle misure vigenti in questo momento e che, come ricercatori biomedici, invitiamo a rispettare rigorosamente – spiega Patrizio Pasqualetti, direttore scientifico della Fondazione e coordinatore di questo studio –, ma in generale su misure che possono essere definite in base a quattro caratteristiche: l’efficacia nel ridurre la probabilità di essere contagiati, l’efficacia nel ridurre la probabilità di contagiare, il costo in termini di riduzione degli introiti economici e la durata delle misure”. Chiunque voglia partecipare a questo studio è invitato a cliccare su questo [link](#): riceverà alcune brevi istruzioni prima di poter rispondere a sette domande. Il tempo di compilazione è di circa 5 minuti.

Gigliola Alfaro